



BENEDIZIONE

(scritta dal nostro Padre Fondatore nel 1893)

S.I.G.S.

Discorso per il 1° di dell'anno

È tramontato l'anno di salvezza e l'aurora di questo giorno ci ha introdotto in un anno nuovo. Dal piano, dal monte, dall'isola più sperduta nell'Oceano, dal casolare il più romito, si è elevato un inno di ringraziamento dal cuore dei fedeli tutti del Dio Altissimo che, Elargitore d'ogni dono ottimo e perfetto, li ha conservati in vita.

E voi pure vi siete raccolti con fervorosa divozione per sdebitarvi verso il Signore pieno di provvidenza e manifestargli tutta la gratitudine del vostro cuore e per invocare le sue benedizioni copiose ed elette per il nuovo anno che appena abbiamo incominciato.

Ora, fratelli carissimi, quali sono le benedizioni che per il nuovo anno desiderate da Dio? Se mi permettete che vi faccia un augurio, è che siate ricolmi d'ogni onesto bene che renda meno disagiata la vostra dimora in questa valle di pianto, e che possiate passare i giorni del nuovo anno nella pace e felicità del Signore. Quale sia questa felicità, come acquistarla e accrescerla nel nostro cuore, sarà frutto della benedizione di Dio.



Benedici, o Gesù Divinissimo, il Capo Supremo della Chiesa Cattolica; infondi sempre più nella sua mente la Tua infinita sapienza, e nel suo magnanimo cuore l'ardore del Tuo infinito amore, perché continui, a vantaggio del nuovo Israele, i miracoli del sapere e della carità.

Con lui **benedici** il nobile Senato dei Cardinali che lo circondano con riverenza e lo confortano solleciti nel governo della Tua nave, sbattuta dalle tempeste di terribili persecuzioni.

Con lui **benedici** tutta l'immensa schiera dei Vescovi che lo Spirito Santo ha posto a reggere e santificare le Diocesi, perché uniti sempre a lui, pietra angolare, rendano sempre più luminoso ed edificante lo spettacolo della comunione di fede, d'amore e di azione. **Benedici** le opere più importanti che più premono al loro cuore: la propagazione della fede e la salvezza dei popoli nelle immense regioni ancora sepolte nelle tenebre di morte.

Benedici l'Angelo che hai posto a guida e salvezza di questa Diocesi; benedicilo così che il tesoro straordinario di scienza e di bontà che hai depositato nel suo animo giovi come a istruzione e sostentamento della pietà dei suoi figli; sì, benedicì il nostro Vescovo, che per i suoi figli darebbe la vita; lo allietino tutti i Sacerdoti con riverente obbedienza, i laici con la più profonda venerazione.

Benedici, o Gesù, benedicì il sacerdote che hai chiamato a essere in questa illustre parrocchia il successore di S. Alberto, nostra gloria speciale; fa' che le virtù e le opere che l'hanno resa così grande in tempi difficilissimi risplendano nel Parroco, così che, raccogliendone la preziosa

eredità, insieme agli onori della dignità unisca lo zelo più acceso, l'ardore della carità e la prudente sollecitudine; egli non vuole che il Tuo bene; e Tu ricambialo dei Tuo i più eletti carismi.

E con lui **benedici** tutti i sacerdoti di questa parrocchia. Fa' che in questa parrocchia crescano i fiori delle più belle e sante virtù e si raccolgano i frutti i più abbondanti di santificazione.

Benedici la gioventù, le famiglie, la scuola, le università, le legislazioni, così che si confermi, si dilati e trionfi il Tuo regno sopra tutto il mondo; e i popoli comprendano che non possono essere felici se si allontanano da Te.

Benedici i consacrati e le consacrate che raccolgono nello loro braccia i bambini per aprir loro le tenere menti alle conoscenza di Te e coloro che con immenso sacrificio assistono i malati, gli anziani, i sofferenti di ogni tipo, ne addolciscono i dolori e ne vegliano le agonie.

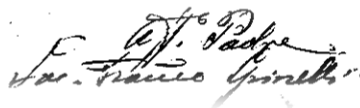
Benedici coloro che come sentinelle vigilanti guardano il Tuo Tabernacolo e vi spendono l'incenso della loro adorazione.

Benedici questa Santa congregazione che da più di un secolo ha procurato tanto bene alla gioventù di tanti paesi e in essa benedici la Madre, le Maestre, le Superiore che vi consumano la vita e vi prestano con zelo la loro opera. Nessuna sorella sfugga in questo nuovo anno, o Signore, ai tratti della Tua infinita Misericordia.

Benedici le autorità civili che reggono la nazione, il paese e amministrano il patrimonio della Chiesa; riconoscano che ogni potere viene da Dio e che solo nel nome di Lui si possono formulare le leggi e rispettare e che, se si deve dare a Cesare quello che è di Cesare, anzitutto si deve dare a Dio quello che è di Dio.

Oh Gesù! Getta il Tuo sguardo su tutti, poveri e ricchi, sani e malati presenti e lontani, amici e nemici.

Venga il giorno in cui, nel vincolo della Tua carità, o Gesù che sei la via, la verità e la vita, si formi un solo ovile con un solo pastore. Amen.



Fr. Paolo Padge
F. Paolo Padge

1893 - Rivolta d'Adda

(dai Panegirici del Padre Fondatore)



de est